

inoltre conto che ad esse sono seguite affermazioni altrettanto gravi di Roberto Castelli, Ministro italiano della giustizia, «a tonalità razzista, poco conformi allo spirito europeo odierno» (come citato da fonti diplomatiche dal quotidiano «Le Monde»), durante la recente riunione del Consiglio GAI, riproponendo quindi gli interrogativi sulla natura del governo italiano.

Come mai nessuno degli altri quattordici Capi di Stato presenti ha sentito il bisogno di condannare, o comunque almeno prendere le distanze dalle affermazioni di Berlusconi?

Alla luce di queste posizioni del governo italiano, non ritiene il Consiglio europeo di dover porre l'Italia in stato di osservazione, in base all'articolo 7 del TUE?

Risposta

(10 dicembre 2001)

Non spetta al Consiglio pronunciarsi sulle dichiarazioni fatte dal sig. Berlusconi.

Il Consiglio ricorda che il Consiglio europeo, nella sessione straordinaria tenuta a Bruxelles il 21 settembre scorso, ha sollecitato la comunità internazionale a proseguire, in tutte le sedi multilaterali, il dialogo e la negoziazione nell'intento di costruire, in Europa e ovunque, un mondo in cui alberghino la pace, il diritto e la tolleranza. Il Consiglio europeo ha inoltre rilevato la necessità di combattere qualsivoglia deriva nazionalista, razzista e xenofoba e di respingere qualsiasi identificazione del terrorismo con il mondo arabo e musulmano.

(2002/C 93 E/242)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2861/01 di Paolo Bartolozzi (PPE-DE) alla Commissione

(17 ottobre 2001)

Oggetto: Interventi volti ad arginare la crisi del turismo in seguito ai fatti terroristici negli Stati Uniti d'America

La crisi globale sta investendo il settore del turismo internazionale ed europeo a seguito degli attentati terroristici di New York e Washington, anche in conseguenza del comprensibile sentimento di insicurezza dei cittadini-viaggiatori comuni.

La scarsa propensione alla mobilità sta comportando per le imprese del settore turistico europeo danni rilevanti (che ad esempio per quelle italiane sono state calcolati nell'ordine di un calo di fatturato di 25 miliardi al giorno), scarsamente ammortizzati dai deboli strumenti sociali e di flessibilità esistenti nel settore (in particolare nel segmento alberghiero).

Giungono richieste di interventi urgenti dagli operatori del settore, sintetizzabili in particolare in provvedimenti sulla fiscalità per il personale dipendente e per le imprese, nell'estensione temporanea anche alle agenzie di viaggi e agli operatori turistici degli strumenti di ammortizzazione sociale e di mobilità, nell'attivazione e/o estensione di forme di flessibilità organizzativa nell'utilizzo del personale.

Visti gli artt. 211 e segg. del trattato Istitutivo delle Comunità europee, può la Commissione per sapere quali siano i provvedimenti e i piani d'intervento nel breve e medio periodo che essa intende adottare per favorire il rilancio del turismo europeo e per contenere la fase di grave difficoltà attraversata dal comparto?

(2002/C 93 E/243)

INTERROGAZIONE SCRITTA P-3025/01 di Alexandros Alavanos (GUE/NGL) alla Commissione

(23 ottobre 2001)

Oggetto: Sostegno del settore turistico e programma Philoxenia

Gli attentati terroristici dell'11 settembre hanno provocato una grave deteriorazione della situazione del settore turistico. Il numero di annullamenti di viaggi e di cancellazione di crociere e di voli da parte di agenzie di viaggio e di compagnie aeree aumenta esponenzialmente.